

## Milano, Salone del Mobile. Tutto il design da scoprire

Per la 53ma edizione dell'evento, installazioni e progetti si moltiplicano nel capoluogo milanese. Ecco una guida

di VALENTINA BERNABEI

Lo leggo dopo



A Milano parte la 53° edizione del Salone del Mobile: le mostre a tema e le installazioni si moltiplicano

Durano pochi giorni e mettono l'accento sui materiali e sulle forme: sono queste le mostre (tutte a ingresso gratuito) che si vedranno a Milano durante la settimana del design, parallelamente al Salone del Mobile, dall'8 al 13 aprile. Fuori dalla Fiera di Rho, via libera a location insolite, come gli atenei, che prestano i loro spazi alle esposizioni. Proprio dall'università vengono le mostre più grandi, se non altro per estensione. Al Campus della Bovisa del Politecnico, per esempio, c'è "DesignXDesigners", un'esposizione di 2mila metri quadri che raccoglie progetti didattici che vanno dal prodotto industriale alla moda, dal design degli interni e dell'arredo alla comunicazione, senza escludere servizi, brand e strategia, tutto all'interno dell'edificio B8 del campus di via Durando 10.

All'Università degli Studi, invece, in corrispondenza dell'ingresso principale in via Festa del Perdono, c'è "Reloaded", un'installazione proposta da Oluce e Martino Berghinz che utilizza lampade celebri come le Atollo e Pascal di Vico Magistretti assemblarle

insieme con una struttura molecolare. Ancora due installazioni da non perdere: quella nello showroom di Moroso, "Chair lift", di Martino Gamper e Peter Mc Donald e un'altra dal sapore più glamour, nello spazio dello stilista Marras, con Segno Italiano: "Un volo a planare", che unisce diverse forme e colori all'insegna del made in Italy, presso Nonostante Marras, in Via Cola di Rienzo 8. Si rientra negli spazi normalmente votati al design con la mostra "Luce continua", curata da Anty Pansera all'interno di Fragile, realtà che si è affermata negli anni per la sua attenzione ai progettisti del '900 e come promotrice e ideatrice di eventi. Nei giorni del salone, espone gli oggetti luminosi di Stefano Galuzzi. Del fotografo di moda con formazione classica sono in mostra le "Lampade sculture", una collezione di sei pezzi che Galluzzi ha creato unendo marmo nero del Belgio, ma anche il porfido della Val Camonica e basaltina.

Tutti materiali con una storia geografica e artistica ben connotata, così come lo è il marmo di Carrara, protagonista di altre due esposizioni. La pietra carrarina, infatti, è stata scelta per le creazioni di Cini e Stefano Boeri, Stefano Giovannoni, Alessandro Mendini, Paolo Ulian raccolte nella mostra "Solid Senses". Un'esposizione di quattro grandi nomi di diverse generazioni e differenti personalità, che, in questo caso, sono affiancati da Robot City-Italian Art Factory, nuova realtà imprenditoriale italiana di Gualtiero Vanelli, proprietario delle cave da cui è stato estratto un unico blocco di marmo, di oltre 38mila tonnellate di peso, da cui sono stati ricavati e lavorati i progetti delle opere, esposte allo spazio Ventura Living Room di Lambrate. Stesso materiale altro luogo espositivo: la sala Agorà della Triennale, con la mostra "Abitare oggi, il marmo disegna il paesaggio domestico" a cura di Aldo Colonetti per Luce di Carrara. I designer coinvolti sono Baldessari e Baldessari, Francesco Meda, Alberto Meda, Lorenzo Damiani che, con i loro lavori si affiancano a quelli raccolti nella mostra protagonista "Il design italiano oltre la crisi. Autarchia, austerità, autoproduzione", a cura di Beppe Finessi, che ha inaugurato qualche giorno prima della design week, così come l'esposizione di Bruno Munari al Museo del Novecento.

Scelgono il periodo del Salone per inaugurare anche alcuni spazi a metà tra arte e design come Marsèlleria, che presenta "Oroboro", mostra in cui Carlo Zanni relaziona le proprie opere, realizzate con tecnologie digitali, con una selezione di lavori di Raw-Edges, Ilaria Innocenti, Giorgia Zanellato e del producer Mirko Rizzi, che ha anche costruito gli otto tavoli su cui sono esposti gli oggetti, seguendo le istruzioni dell'Autoprogettazione di Enzo Mari. La fotografia, invece, entra negli showroom, come quello del Gruppo Elica (attivo nel mercato delle cappe da cucina sin dagli anni '70) in via Pontaccio. Qui sono esposti gli scatti di due fotografi Fabio Barile e Francesco Neri, che, con la mostra "Middle? Earth. A journey inside Elica", raccontano i volti (e i luoghi) delle persone che lavorano negli stabilimenti di Elica in Messico, Cina e Italia. Nella galleria di Antonia Jannone c'è il progetto "buy aldo cibic objects and art", nuova tappa del percorso inaugurato da Cibic alla fine degli anni Ottanta, con la collezione Standard. Questa volta il progettista-imprenditore gioca con il nome della mostra che suggerisce l'acquisto di una serie di oggetti inediti e strizza l'occhio all'e-commerce. Infatti, la vendita on-line dei pezzi "buy aldo cibic", prodotti da artigiani italiani selezionati dallo stesso Cibic, da maggio avverrà attraverso il sito [buyaldocibic.com](http://buyaldocibic.com). La rivincita degli artigiani è anche in mostra nel Fuorisalone allo spazio BraveArt dove sono esposti i lavori dei finalisti del concorso "Cullami": otto culle nate dai progetti di otto designer internazionali e realizzate dalle eccellenze artigiane ampezzane. Le mostre di design invadono anche gli alberghi, per il progetto "M'ama art", in cui artisti come Mimmo Paladino, Pietro Ruffo e tanti altri hanno interpretato oggetti di uso

comune in un percorso espositivo che sarà visitabile all'Hotel Boscolo dal 7 aprile al 7 maggio.

(06 aprile 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 90 people recommend this. Be the first of your friends.



Tweet

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA